

Traduzione di

How to Ruin Sex Research¹

J. Michael Bailey

Il 10 novembre 2018, il mio dottorando Kevin Hsu, ha tenuto una presentazione su invito durante l'incontro annuale della Society for the Scientific Study of Sexuality (SSSS) a Montreal. L'occasione è stata la sua ricezione dell'annuale "Ira and Harriet Reiss Theory Award", da parte della Società, per "il miglior articolo, capitolo o libro di scienze sociali pubblicato l'anno precedente in cui sono state sviluppate spiegazioni teoriche degli atteggiamenti e dei comportamenti sessuali umani". Il suo articolo riguardava uomini ginandromorfofili, cioè uomini attratti da donne transessuali che non hanno avuto la vaginoplastica ma hanno il pene (Hsu, Rosenthal, Miller e Bailey, 2016).

Secondo numerose fonti, il discorso è stato interessante e il pubblico era interessato. Tuttavia, una partecipante ha ripetutamente e aggressivamente interrotto la presentazione. Questa persona, la psicologa Christine Milrod, è strettamente associata alla World Professional Association for Transgender Health (WPATH) e alla posizione secondo cui un numero sempre maggiore di persone più giovani dovrebbe ricevere più facilmente cure mediche per cambiare sesso (Milrod, 2014; Milrod & Karasic, 2017; 4thWaveNow, 2017). Milrod è anche fortemente contraria all'idea scientificamente ben studiata che la disforia di genere nei nati maschi che inizia dopo la pubertà sia causata dall'autoginefilia o dall'eccitazione sessuale di un maschio verso la fantasia di essere una donna. A Milrod è stato ripetutamente chiesto dal pubblico e dal moderatore di far continuare il presentatore. Milrod non ha posto domande durante il periodo a esse riservato.

Funzionari e membri della SSSS hanno discusso dell'incidente. Il 15 novembre 2018 il Comitato Esecutivo della SSSS ha inviato un'e-mail di massa intitolata «*Messaggio importante ai membri*

¹ <https://link.springer.com/article/10.1007/s10508-019-1420-y>

della SSSS e ai partecipanti alla riunione annuale». Il messaggio ha espresso preoccupazione, non sul comportamento di Milrod, ma sulla presentazione di Hsu:

«Il Comitato Esecutivo della SSSS è a conoscenza di episodi passati e più recenti di linguaggio e comportamento che hanno fatto sì che le persone transgender e gli altri partecipanti si sentissero a disagio, non supportati, emarginati o attaccati durante le nostre riunioni annuali. Ci scusiamo. Vogliamo assicurare a tutti i membri e partecipanti che vi supportiamo completamente e siamo al vostro fianco. Siamo trans-alleati».

Anche se sono rimasto scioccato dall'affermazione della SSSS, non avrei dovuto esserlo. È emblematico delle tendenze recenti (Akresh & Villasenor, 2018). Credo che sia anche un'affermazione terribile: scarsamente motivata, codarda ed esattamente l'opposto di quello che avrebbe dovuto essere. Nella misura in cui la dichiarazione della SSSS riflette la direzione di tale organizzazione, la SSSS è diretta verso la rovina, o almeno la rovina come organizzazione apparentemente a sostegno della ricerca scientifica sul sesso.

In questo Guest Editorial², adotto il (si spera) presupposto retorico secondo cui la SSSS vuole rovinare la ricerca sessuale e offrire consigli [...] su come farlo. Non bisogna dare per scontato, tuttavia, che la SSSS sia l'unica ad essere influenzata dalle forze che identifico e denuncio. Sono anche presenti, ad esempio, nell' Academy of Sex Research, l'organizzazione associata con gli Archives of Sexual Behavior. In effetti, sono in ascesa nel mondo accademico in generale. Mi concentro qui sulla ricerca sessuale, perché è quello che so, e anche perché la ricerca sessuale è vulnerabile in modo unico in questo momento.

Sostenere gruppi marginalizzati

I ricercatori in ambito sessuale sentono spesso simpatia per i gruppi emarginati, specialmente quando i gruppi sono stati emarginati a causa dell'intolleranza irrazionale circa la sessualità. Ho simpatizzato con vari gruppi emarginati nel corso della mia carriera, iniziando con persone omosessuali (una volta, quando erano emarginate), poi transessuali e recentemente pedofili, tra gli altri.

² Un Guest Editorial fornisce l'opportunità per un autore di riflettere su un evento recente, metodologicamente innovativo o su una lacuna nella letteratura. Molti Guest Editorial fanno tutte e tre le cose e poi propongono un'agenda per la disciplina.

I membri di gruppi sessualmente emarginati sono umani. Ciò significa che a volte saranno tentati di avanzare richieste irragionevoli a scienziati e accuse contro scienziati che resistono a tali richieste. Occasionalmente ho fatto arrabbiare i membri di gruppi sessualmente emarginati. Ad esempio, negli anni '90 ad alcuni uomini gay non è piaciuta l'idea che esista un'associazione tra omosessualità e non conformità di genere. Ho dedicato notevoli sforzi allo studio di questa associazione, che ora considero al di là di ogni ragionevole dubbio. Ho scritto sull'autoginefilia – anche al di là di ogni ragionevole dubbio è una ragione comune per cui i nati maschi occidentali diventano transessuali (Lawrence, 2012) – nonostante le reazioni livide di alcuni transessuali. Ho fatto arrabbiare gli uomini bisessuali pubblicando ricerche che suggeriscono che alcuni non hanno schemi di eccitazione bisessuali (Rieger, Chivers e Bailey, 2005), pur riconoscendo chiaramente che l'identità e il comportamento bisessuali esistono.

Ho offeso i gruppi emarginati sessualmente dando la priorità agli obiettivi della ricerca in ambito sessuale: avanzare ipotesi plausibili, raccogliere e pubblicare dati, trarre conclusioni dai dati piuttosto che dalle mie preferenze ed elaborare argomentazioni chiare e corrette al meglio delle mie capacità, oltre a sostenere chiunque, compresi i gruppi emarginati. L'ho fatto anche quando alcuni gruppi hanno insistito sul fatto che la mia ricerca sessuale li avesse danneggiati. Se avessi dato la priorità alla difesa, probabilmente mi sarei astenuto dal condurre, o almeno pubblicare, la ricerca offensiva. Ciò avrebbe danneggiato la ricerca sessuale e non avrebbe giovato ai gruppi offesi in alcun modo difendibile.

Pensare ai gruppi può indurre in errore nell'ignorare importanti variazioni all'interno dei gruppi. Molti omosessuali abbracciano la non conformità di genere: testimoniano il successo del programma televisivo statunitense "Queer Eye for the Straight Guy". E alcuni — non sappiamo quale proporzione — di maschi che sognano di essere donne non solo ammettono la loro autoginefilia, la abbracciano ed esprimono sollievo di non essere soli (Lawrence, 2012; Saotome-Westlake, 2016). Supportare le persone transgender che si oppongono alla teoria dell'autoginefilia fallisce nel supportare (o più accuratamente mettere a tacere) coloro che sostengono la teoria. Cosa fare? Un avvocato andrebbe con la maggioranza, suppongo, anche se sarebbe difficile ottenere un conteggio accurato del sondaggio. Un ricercatore scientifico in ambito sessuale avrebbe aperto la discussione, soppesato conoscenze e dati senza sentire rimorsi. Nella misura in cui alcuni membri di un gruppo emarginato richiedono che le idee

plausibili o addirittura fattuali non vengano discusse, hanno bisogno di terapia più che di patrocinio.

Non mettere in discussione le identità e le narrative delle persone

La maggior parte delle persone ha varie identità e narrazioni sulla vita, e pochi di noi si divertono quando vengono sfidati. Mettere in discussione identità e narrazioni di gruppi emarginati può sembrare particolarmente scortese.

Se le identità e le narrazioni delle persone fossero sempre accurate, pensa a quanto sarebbe più semplice la scienza. Ma le persone più perspicaci possono ricordare i momenti in cui hanno sbagliato. Uno scienziato non è in grado di fornire una buona prova dell'accuratezza di un'identità o di una narrazione senza metterla in discussione. Considera il seguente esempio: dopo che il mio laboratorio ha pubblicato un documento che suggeriva che gli uomini bisessuali non avevano, in generale, schemi di eccitazione bisessuali (Rieger et al., 2005), ci ha avvicinato il presidente dell'American Institute of Bisexuality (AIB), John Sylla. Non era d'accordo sul fatto che le nostre scoperte si applicassero a tutti, o anche alla maggior parte, degli uomini che si identificano bisessuali. Ma invece di condannarci, Sylla ha convinto l'AIB a finanziare uno studio di ricerca in cui l'AIB aveva fornito un input non vincolante al nostro progetto di ricerca (Denizet-Lewis, 2014). Ciò ha portato alla prima chiara dimostrazione di modelli di eccitazione bisessuali tra un sottoinsieme di uomini identificati bisessuali (Rosenthal, Sylva, Safron e Bailey, 2012). Non mi aspettavo quei risultati (tuttavia, ero perfettamente contento di ottenerli). Sylla non sapeva in anticipo che li avremmo ottenuti. Eravamo uniti dal nostro desiderio di conoscere la verità.

Il rifiuto di mettere in discussione identità e narrazioni può alleviare i sentimenti a breve termine. A lungo termine, rovina la ricerca sessuale impedendo a importanti domande di essere indagate empiricamente.

Concentrati sulla sensibilità linguistica piuttosto che su una comunicazione efficiente

Il modo politicamente accettabile di riferirsi a fenomeni recentemente chiamati "transgender" sembra cambiare settimanalmente (ad es. Steinmetz, 2014a, b; Termini ed etichette Transgender, n.d.). I cambiamenti non si verificano a causa della scoperta scientifica o del

consenso scientifico. Piuttosto, di solito si verificano perché gli attivisti affermano che la terminologia deve cambiare, al fine di ridurre l'offesa. La terminologia accettabile in rapida evoluzione e scarsamente giustificata impedisce la comunicazione scientifica in vari modi. In primo luogo, la terminologia accettabile è controllata non dai ricercatori in ambito sessuale che comprendono i problemi scientifici di base, ma dagli attivisti che sembrano non curarsi molto della precisione scientifica. In secondo luogo, rende molto più difficile il collegamento tra ricerche scientifiche passate, presenti e future. Terzo, fa perdere tempo agli scienziati. Inoltre, gli attivisti sembrano raramente soddisfatti, praticamente garantendo che la capitolazione ora porterà anche a futuri cambiamenti (*«Furthermore, activists appear rarely to be satisfied, virtually guaranteeing that capitulation now will lead to future changes as well»*).

Segui l'esempio degli studi di genere

Gli studi di genere si sono evoluti dagli "Studi sulle donne" e stanno divenendo in molte università "Studi di genere e sessualità". Se si concorda con la classificazione di alcune discipline come "Grievance Studies" (Studi del rancore; Lindsay, Boghossian e Pluckrose, 2018) —come faccio io — allora i Gender Studies sono stati i primi e rimangono i più influenti tra quelli³. Gli studi di genere hanno avuto successo nella misura in cui sono rappresentati nella maggior parte delle università. Le facoltà e gli studenti hanno anche avuto successo nell'influenzare in modo sproporzionato gli attuali movimenti di giustizia sociale (Devlin, 2017).

[...]

La scienza non è l'unica cosa che vale la pena studiare. La letteratura e la storia sono discipline importanti che probabilmente dovrebbero essere incluse in tutti i curricula dell'istruzione superiore, sebbene nessuno dei due sia un ramo della scienza. Tuttavia, qualsiasi disciplina che intenda trarre conclusioni accurate sulla natura umana, comprese le determinanti dei tratti legati al genere, non ha alcuna speranza di farlo senza un approccio scientifico, non ideologico. Gli studi di genere hanno questa ambizione, ma hanno fallito e sono destinati a fallire senza riforme. Se gli studi di genere abbiano contribuito a fornire una visione unica e sorprendente, non lo so.

³ Vale la pena ricordare: <http://ilrasoiodioccam-micromega.blogautore.espresso.repubblica.it/2019/01/07/il-rancore-e-il-valore-dai-grievance-studies-all%E2%80%99epistemologia-delle-scienze-sociali/>

Concentrarsi sulle implicazioni morali e politiche e sulla "sensibilità" delle presentazioni e delle pubblicazioni scientifiche piuttosto che sull'accuratezza del loro contenuto scientifico

I ricercatori in ambito sessuale sono addestrati a fare ricerche empiriche sul sesso. Non sono addestrati nella filosofia morale e non ho notato che la qualità dei loro argomenti morali sia particolarmente elevata, anche quando gli argomenti riguardano questioni legate al sesso. Le poche eccezioni - in particolare il fondatore di IASR e Archives of Sexual Behaviour, Richard Green - hanno intrapreso studi approfonditi al di fuori della ricerca sessuale empirica. Green, ad esempio, si è laureato alla Yale Law School (Green, 2018). Ma Green è meglio conosciuto come ricercatore sessuale che come studioso di legge, e per una buona ragione: le opinioni legali/politiche/politiche sono comuni ed economiche, ma i dati scientifici del tipo che Green ha raccolto sono rari e costosi. Inoltre, nonostante l'educazione legale insolitamente intensa, Green ha dedicato più della sua vita e carriera alla ricerca sessuale che alla legge. È principalmente un ricercatore sessuale.

Ottenere correttamente la parte scientifica della ricerca sessuale è abbastanza difficile. Di recente, ci siamo resi conto che molti scienziati hanno sbagliato. Molte pubblicazioni scientifiche hanno riportato effetti falsi, nel senso più importante che non si replicano in studi di grandi dimensioni [...] (Iloannidis, 2005). La scienza è difficile.

Concentrarsi su aspetti non scientifici della ricerca sessuale a scapito degli aspetti scientifici rovina la ricerca sessuale deviando i ricercatori sessuali da un compito difficile a cui sono stati addestrati e concentrandoli invece su compiti in cui non sono bravi, in modi che molto probabilmente peggioreranno il mondo. Le buone pratiche di ricerca tendono a portare alla scoperta e alla verifica di idee. Al contrario, non si può dire in quale direzione porteranno le buone intenzioni.

Scoraggiare la discussione di idee controverse

Alcune idee sono destinate a condurre a discussioni accese, ad affermazioni di sentimenti feriti e ad altre ferite e accuse di cattiva volontà. È umano voler evitare questi risultati e pensare male di coloro che non li evitano. Ma questa reazione è fuori luogo.

Copernico, Galileo, Darwin, Hirschfeld e Kinsey proposero idee più accurate delle idee concorrenti dei loro giorni. Tutti hanno causato affermazioni di sentimenti feriti e altre lesioni, e tutti avevano le loro motivazioni messe in discussione. In nessuno di questi casi il progresso scientifico o sociale sarebbe stato favorito dal silenzio o dal "no-platforming"⁴ degli studiosi, o altrimenti scoraggiando la discussione delle loro idee. Questo non vuol dire che le idee che offendono siano sempre corrette; di solito non lo sono. (Né le idee scientifiche che le persone preferiscono per ragioni non scientifiche di solito sono corrette.) Ma questi esempi dovrebbero ricordarci quanto siamo imperfetti nel conoscere ciò che è vero nelle prime fasi dell'indagine scientifica. Dovrebbero anche ricordarci come il pregiudizio ideologico possa ingannarci.

[...]

Se le persone sapessero quali idee meritino e quai no prima ancora che vengano discusse e testate a fondo, allora non avremmo bisogno della scienza. Se permettessimo a una commissione di decidere su base non scientifica quali idee dovrebbero o non dovrebbero essere discusse, allora la commissione promuoverebbe in modo non scientifico le idee preferite reprimendo le altre. La repressione è stata spesso giustificata sulla base del fatto che era necessaria per la giustizia sociale o altri miglioramenti del mondo. Uno studio storico approfondito dei successi e dei fallimenti di questi tentativi dovrebbe far parte dell'educazione di ogni persona. Una repressione vigorosa e di successo rovinerebbe senza dubbio la ricerca sessuale.

Perché la ricerca sessuale e perché il 2019?

Sebbene il mondo sia diventato sempre più politicamente polarizzato (Edsall, 2012) e l'università in particolare (ad es. Lukianoff e Haidt, 2018), non vi è dubbio che la ricerca sessuale sia tra le discipline più ideologicamente sospette.

Per decenni, la ricerca sul sesso è stata assalita dai conservatori sociali, che hanno accusato i ricercatori sessuali di parzialità politica (Carey, 2004), a volte con precisione (Udry, 1993). I ricercatori sessuali sono stati senza dubbio in sintonia con determinati obiettivi, in media, tra cui

⁴ Rifiutare a qualcuno l'opportunità di far conoscere pubblicamente le proprie idee o credenze, perché si ritiene che queste credenze siano pericolose o inaccettabili.

il mantenimento dell'accesso all'aborto, l'aumento dei diritti degli omosessuali, come il diritto al matrimonio gay e l'opposizione all'educazione sessuale all'astinenza, tra gli altri. Nell'ultimo decennio sono stati raggiunti alcuni degli obiettivi favoriti dai ricercatori sessuali progressisti, in particolare i diritti degli omosessuali, incluso il matrimonio omosessuale.

Invece di crogiolarsi nel trionfo, i ricercatori attivisti e quelli simpatizzanti degli attivisti hanno cercato "progressi" (in senso progressivo) su altre questioni. Sicuramente le questioni più importanti degli ultimi anni hanno riguardato i transgender, comprendendo la loro concettualizzazione, il trattamento e i diritti (Allen, 2015; Steinmetz, 2014a, b). Ma questo "progresso" non ha avuto nulla a che fare con i progressi scientifici e tutto con l'ideologia. Considerare quanto segue è ideologicamente vietato per i progressisti: che un maschio che afferma di essere una donna può differire in modo importante dalle donne di nascita; che un'adolescente che decide di essere transgender potrebbe avere torto; che i bambini con disforia di genere dovrebbero essere aiutati ad attendere prima di affermare il proprio genere; o che i maschi transgender che non amano la teoria dell'autoginefilia possano essere smentiti. Non sorprende che Christine Milrod abbia attaccato la presentazione di Kevin Hsu, che prevedeva una discussione sull'autoginefilia. E non c'è da stupirsi che l'organizzazione simpatizzante attivista SSSS abbia preso sul serio il suo attacco.

Sono stato un ricercatore in ambito sessuale per più di 30 anni. In precedenza, ho osservato tendenze che non mi piacevano, come l'intrusione postmoderna degli anni '80 e '90 (per esempi di questa intrusione nella ricerca sessuale, vedi qualsiasi cosa di Michel Foucault o Judith Butler; per le critiche di altri su questa intrusione, vedi ad esempio Gross, Levitt e Lewis, 1996). Tuttavia, non sono mai stato così preoccupato per il futuro della ricerca sessuale in particolare, e le scienze sociali in generale, come lo sono stato negli ultimi anni. Ora è un momento cruciale e la ricerca sessuale è un luogo cruciale.

Come salvare la ricerca sessuale dalla rovina

Se non vogliamo la rovina della ricerca sessuale ma il suo contrario, cosa dovremmo fare? Il primo consiglio che ho è facile da dire ma più difficile da fare: resistere alle tendenze e alle inclinazioni che ho descritto sopra. La resistenza è costosa in termini di tempo ed esasperazione. La resistenza può anche essere costosa in termini di reputazione se si è falsamente accusati di

una serie di cose dal suono terribile come l'omofobia, la transfobia, la misoginia o l'apologia di stupro, tra molte altre potenziali (e terribili) accuse. Ma non immaginare che le richieste di conformità ideologica saranno mai saziare. Se uno non riesce a resistere in qualsiasi momento, è probabile che affronterà più tardi una scelta più estrema (Akresh & Villasenor, 2018; "First They Came", n.d.; Orwell, 1969).

Il mio secondo consiglio è meno difficile: fai ricerche sul sesso e falle bene. L'obiettivo della ricerca sessuale dovrebbe essere quello di scoprire cose sul sesso, ampiamente interpretate, che siano vere e importanti. Chiunque sia impegnato in questo tipo di ricerca sessuale non può peggiorare il mondo.